



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 23/27 DEL 3.07.2024

**Oggetto: Avvio della misura "F.I.L.O. Sardegna – Filiere Innovazione Lavoro Occupazione".
Indirizzi strategici e risorse finanziarie.**

L'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale informa la Giunta che intende avviare, a partire dal secondo semestre 2024, una politica strutturale di sistema finalizzata alla creazione di un modello di intervento, che consenta di rispondere all'esigenza delle imprese di rafforzare le competenze delle proprie risorse umane in modo tempestivo, nonché di reclutare nuove risorse adeguatamente formate per la realizzazione di piani di ampliamento della capacità produttiva, nuovi insediamenti e nuovi investimenti.

I dati socioeconomici di contesto regionale e il costante confronto con il partenariato economico e sociale mostrano in maniera forte che è necessario agire attraverso politiche di sviluppo integrato, sia rafforzando le competenze dei lavoratori che offrendo ai giovani disoccupati occasioni di inserimento lavorativo qualificato nell'ambito dei settori trainanti dell'economia regionale.

L'Assessora prosegue l'esposizione precisando che intende promuovere azioni, per questa prima attuazione della misura, nei seguenti undici settori strategici dell'economia regionale:

1. Agrifood;
2. Vino e beverage;
3. Costruzioni;
4. Ricettività turistica e servizi dell'accoglienza;
5. Ristorazione;
6. Servizi di cura alle persone;
7. Cantieristica nautica da diporto;
8. Ambiente e energia;
9. Innovazione digitale e new media;
10. Cultura e spettacolo;
11. Artigianato tradizionale.



Tali ambiti produttivi presentano infatti le maggiori prospettive di sviluppo in termini occupazionali e di creazione di nuove imprese, nonché di attivazione di esternalità positive sull'intero sistema economico e produttivo regionale.

Per inquadrare al meglio la proposta, l'Assessora vuole richiamare seppure brevemente alcuni importanti dati di contesto di fonte ISTAT che consentono di evidenziare il peso di tali settori.

L'agro-alimentare rappresenta la prima filiera produttiva della Sardegna in termini di occupati, considerando al suo interno sia le attività agricole e zootecniche (oltre 32 mila occupati complessivi), sia le attività di produzione e trasformazione manifatturiera (poco più di 9 mila addetti impiegati nell'industria alimentare) sia, infine, quelle di distribuzione e commercializzazione (oltre 14 mila addetti occupati nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti alimentari). Complessivamente, il settore occupa circa 56 mila addetti.

Nell'ambito del più vasto settore agro-alimentare, una filiera produttiva che sta acquisendo una rilevanza via via crescente nell'isola è quella delle bevande legata, in particolare, alla produzione di vino, oltre che di birra e di liquori e distillati (mirto, filu 'e ferru, liquore Villacidro, liquore di cardo selvatico, gin, ecc.). Il valore della produzione vinicola in Sardegna incide per quasi un quinto (18%) sul valore complessivo della produzione agricola regionale ed è cresciuto nell'ultimo decennio del +10,2%, a fronte di una variazione media che, a livello nazionale, è stata del +4,9% appena. Si può stimare che siano complessivamente occupati nelle attività della filiera legata alla produzione di vino e bevande quasi 10 mila addetti.

Le costruzioni rappresentano la terza filiera produttiva sarda, occupando complessivamente quasi 50 mila addetti. Come è noto, l'edilizia rappresenta una filiera produttiva molto ampia e articolata che comprende non soltanto le attività direttamente coinvolte nella costruzione e/o ristrutturazione degli edifici, ma anche gli studi di architettura e ingegneria, oltre a tutta una serie di altri comparti d'attività che realizzano materiali edili, prodotti e/o servizi che vengono normalmente impiegati nei lavori di costruzione ex novo o di ristrutturazione degli edifici esistenti.

Le attività turistiche in senso più stretto, ovvero le attività legate alla ricettività turistica e i servizi delle agenzie di viaggio e dei tour operator, contano in Sardegna quasi 10 mila addetti. In realtà, il peso occupazionale che riveste questa filiera nell'economia regionale è decisamente più elevato poiché le ricadute prodotte dal turismo non riguardano soltanto le attività strettamente connesse (alberghi e agenzie di viaggio), ma si estendono a tutta una serie di altri comparti, i quali beneficiano di una domanda addizionale spesso molto consistente.



Le attività di ristorazione rappresentano, anch'esse, un comparto rilevante dell'economia sarda, il cui sviluppo risulta strettamente connesso al turismo, ancorché queste strutture offrano un servizio che si rivolge naturalmente anche alla popolazione residente. Nell'intero territorio regionale si contano oltre 35 mila addetti direttamente impiegati nei servizi di ristorazione.

Una sesta filiera produttiva che riveste, da un punto di vista occupazionale, un peso rilevante nell'economia sarda è quella che ricomprende le attività e i servizi connessi alla cura delle persone, cioè i servizi sanitari e quelli di assistenza sociale, sia residenziale che non residenziale. Nel complesso, lavorano in questa filiera, al netto della PA, quasi 30 mila addetti. A questi va poi aggiunto il lavoro domestico delle/i cosiddette/i badanti che in Sardegna è stimato in circa 30.000 unità.

Un altro settore tradizionale dell'economia sarda è quello della nautica, ancorché risulti molto difficile quantificarne in questo caso l'effettiva rilevanza occupazionale. Le imbarcazioni da diporto rappresentano, infatti, un prodotto artigianale estremamente complesso che si ottiene attraverso l'assemblaggio di molti componenti e servizi che vengono generalmente forniti da terzisti esterni che raramente si collocano nel settore della nautica. Se ci si limita a considerare soltanto il comparto che riguarda la "costruzione di navi e imbarcazioni", dove si collocano, per l'appunto, soltanto i cantieri di produzione, riparazione e riconversione delle imbarcazioni di diporto, si conterebbero in tutta l'isola poco più di 200 addetti complessivi. Tuttavia, stimando il peso della componentistica e dei servizi correlati si può ragionevolmente ritenere che la nautica in Sardegna occupi circa 10 mila addetti.

Il segmento produttivo dell'energia, che si compone essenzialmente di tre settori di attività (industria estrattiva e attività connesse; raffinazione; fornitura di energia), conta in Sardegna poco più di 3.500 addetti. In realtà, l'incidenza degli addetti occupati nelle attività della filiera energetica è già oggi molto più alta di quanto non dicano i dati statistici, ipotizzando un peso effettivo della filiera energetica di 5 volte superiore a quello precedentemente indicato, pari a circa 17 mila addetti.

Un altro ambito produttivo che presenta rilevanti potenzialità di sviluppo in Sardegna come, del resto, nell'intero territorio nazionale, è la filiera dove operano tutte le imprese che si occupano di innovazione digitale e new media, temi sui quali insistono processi di cambiamento di straordinaria portata legati in particolare allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale. Questa filiera produttiva comprende un insieme piuttosto eterogeneo di attività riconducibili essenzialmente a tre macro-



ambiti: l'industria manifatturiera, il commercio e i servizi. In base ai dati ISTAT aggiornati al 2021, il numero di addetti occupati in Sardegna in questa filiera ammonterebbe, complessivamente, a circa 9.100 unità.

L'ambito della cultura e dello spettacolo raccoglie un variegato insieme di comparti, quali l'editoria, il cinema, la musica, gli spettacoli dal vivo, gli eventi di vario genere, la gestione di musei, siti culturali, biblioteche, archivi, ecc. Il numero di addetti complessivamente occupati nella filiera della cultura e dello spettacolo risulterebbe in Sardegna ancora modesto, ammontando a circa 3.600 unità.

L'artigianato da sempre svolge un ruolo rilevante nell'economia sarda e il settore si compone di numerosissimi mestieri e comparti che spesso connotano in maniera molto definita specifiche aree del territorio regionale. A fronte di circa 64 mila addetti presso imprese artigiane, si stima che il peso dell'artigianato artistico tradizionale sia piuttosto rilevante, pari a circa 14 mila addetti.

L'Assessora del Lavoro ricorda, inoltre, che la Commissione Europea con la decisione C(2022) 6166 final del 25.8.2022 ha approvato il PR FSE+ Sardegna 2021-2027, che rappresenta un importante riferimento strategico e finanziario per la misura oggetto della deliberazione. Infatti, tra gli obiettivi prefissati dal PR sono evidenti:

- a) ridurre il mismatch di competenze, anche alla luce delle trasformazioni legate alle transizioni digitale ed ecologica;
- b) conoscere i settori in cui si realizzano migliori prospettive occupazionali e le tendenze nei cambiamenti del mercato;
- c) coinvolgere le imprese, nonché i soggetti della formazione adottando soluzioni ibride che sperimentino un coinvolgimento attivo delle imprese e delle loro filiere, dell'Università, di centri di ricerca, superando i confini fra formazione in aula e formazione in situazione e fra analisi /rilevazione di fabbisogni, progettazione, attuazione della formazione e inserimento al lavoro.

L'Assessora ricorda infine che, nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale della Resilienza (PNRR) missione 5 del PNRR, componente C1, tipologia "riforma", intervento "1.1. Politiche attive del lavoro e formazione", sono stati inseriti il Programma di Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e il Piano Nuove Competenze e Transizioni, quali strumenti di riforma dei servizi per il lavoro e della formazione, anche attraverso il rafforzamento della cooperazione tra il sistema pubblico e quello privato i cui obiettivi e finalità risultano coincidenti con quelli già richiamati dal PR FSE+.



I dati evidenziati si inquadrano quindi nella cornice programmatica del PR FSE+ nonché del Programma Gol ed evidenziano quindi l'importanza strategica di avviare tempestivamente una misura che possa rispondere efficacemente ai seguenti obiettivi:

- migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- garantire una migliore occupazione per i cittadini sardi, giovani e donne in particolare;
- promuovere l'innovazione e la competitività delle filiere produttive;
- ridurre il mismatch tra competenze e fabbisogni del mercato del lavoro;
- favorire l'attrattività delle filiere produttive.

L'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale propone, pertanto, che il sostegno regionale sia indirizzato verso la creazione di reti stabili tra operatori allo scopo di promuovere la costituzione di centri di aggregazione di competenze e conoscenze finalizzate allo sviluppo della filiera in termini di rafforzamento delle imprese esistenti, creazione di nuove imprese, inserimento e reinserimento lavorativo e creazione di nuova occupazione.

La misura "F.I.L.O. Sardegna - Filiere Innovazione Lavoro Occupazione" mira, pertanto, a favorire la creazione di nuovi soggetti giuridici funzionali allo sviluppo delle attività economiche delle filiere interessate, attraverso processi di formazione specialistica, che rappresentino dei punti di riferimento per le aziende del territorio nelle undici filiere individuate, riconoscendo le peculiarità dei diversi ambiti e l'opportunità di prevedere nel corso dell'attuazione della misura gli adeguamenti e le personalizzazioni che si renderanno necessari per rispondere in maniera efficace alle specificità dei diversi contesti produttivi.

Detti Soggetti attuatori del programma F.I.L.O. Sardegna per l'Innovazione, il Lavoro e l'Occupazione nelle Filiere individuate, rappresentano una grande opportunità per fare fronte ai nuovi fabbisogni di competenze; che si caratterizzano come veri e propri hub di competenze focalizzati sui settori strategici dell'economia regionale, per la connessione e valorizzazione del sistema delle imprese con il sistema educativo e formativo e non ultimo per il dialogo e coordinamento tra imprese, istituzioni del territorio, agenzie formative e servizi per il lavoro.

L'Assessora evidenzia che tali interventi richiedono, inoltre, un forte investimento in azioni di sistema, in particolare finalizzate a definire e sperimentare un modello innovativo di analisi dei fabbisogni formativi in grado di intercettare bisogni adattivi e di prevedere e anticipare bisogni futuri, tarato sullo specifico contesto aziendale, sulle tecnologie, sull'evoluzione e la transizione digitale,



sulla sostenibilità ambientale, sui fabbisogni personalizzati delle persone, sulle diverse funzioni organizzative.

La mappatura del gap tra domanda e offerta di competenze e la progettazione di percorsi di qualità nei settori individuati come strategici potrà essere sostenuta dall'utilizzo di strumenti tecnologici basati sull'intelligenza artificiale oltre che dal coinvolgimento di una rete di aziende per identificare i bisogni di competenze. Per tracciare l'evoluzione delle skill nel mercato e aggiornare l'offerta formativa nel tempo si potranno utilizzare strumenti di Market intelligence assieme a ricerche di buone pratiche internazionali e interviste a testimoni privilegiati.

L'azione di sistema non solo dovrà garantire la mappatura del mercato del lavoro regionale e la raccolta dei fabbisogni occupazionali e formativi delle aziende locali ma anche promuovere eventi informativi per ciascuna filiera produttiva per facilitare la creazione delle reti e dei soggetti giuridici F. I.L.O. Sardegna.

Sarà infine necessario sviluppare un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati dei progetti, anche al fine di poter promuovere ulteriori esperienze in altri settori ritenuti strategici e ad alto valore aggiunto.

La misura verrà attuata in primo luogo attraverso la costituzione delle ATI/ATS e dei Partenariati di riferimento. Al riguardo, l'Assessora propone di dare avvio all'intervento attraverso la pubblicazione di un Avviso per la selezione dei soggetti attuatori della misura F.I.L.O. Sardegna con i rispettivi progetti di sviluppo e di formazione.

Le ATI/ATS saranno costituite da enti di formazione accreditati dalla Regione, servizi privati per il lavoro accreditati dalla Regione e imprese rappresentative della filiera e/o loro associazioni di categoria. I progetti dovranno poi essere supportati da un partenariato economico rappresentativo della filiera, costituito in primo luogo da imprese e associazioni di categoria, con l'eventuale supporto anche da parte di centri di ricerca, università e fondazioni ITS, consorzi industriali, agenzie per il lavoro, associazioni sindacali, enti bilaterali, enti locali, altri soggetti interessati allo sviluppo della filiera produttiva.

Per innalzare la qualità delle proposte, si propone che ogni ente di formazione o servizi per il lavoro possa presentare una sola proposta per filiera e, complessivamente, non più di tre proposte nell'ambito degli undici settori strategici individuati.

Per consentire alla rete che attuerà i progetti di rispondere in maniera dinamica alle esigenze di sviluppo della filiera e di esercitare un ruolo di promotore e facilitatore di occasioni di business,



sviluppo di competenze e professionalità, il partenariato dovrà essere dinamico nella sua composizione, con l'obiettivo dichiarato del suo allargamento quali-quantitativo degli attori coinvolti.

L'Avviso selezionerà quindi le ATI/ATS che opereranno in maniera stabile per il successivo biennio utilizzando le risorse destinate a ciascuna filiera di cui diventeranno concessionari potenziali, inoltre, sulla base dei risultati conseguiti, in caso di valutazione positiva degli stessi da parte dell'Assessorato sulla base dei criteri predeterminati nell'Avviso, le ATI/ATS selezionate potranno anche estendere l'attività per un ulteriore biennio. Le ATI/ATS selezionate diventeranno pertanto beneficiarie potenziali di un finanziamento complessivo secondo le disponibilità assegnate alla filiera, che verrà poi effettivamente concesso in base alla programmazione annuale da esse presentate e alle attività formative di volta in volta approvate dall'Assessorato.

Le proposte verranno selezionate secondo i criteri di selezione definiti nel documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo sociale europeo Plus (FSE+)", versione 1.0 approvata nel Comitato di Sorveglianza del 16 novembre 2022 e in coerenza con il Programma GOL. Tra questi, si propone inoltre di indicare i seguenti criteri premiali:

- presenza all'interno dell'ATI/ATS di imprese medie o grandi che intendono fornire un supporto attivo al progetto (ospitare stage, laboratori, formazione pratica, docenze, ecc.);
- capacità di aggregazione di operatori della formazione, allo scopo di assicurare una maggiore copertura del territorio regionale e di accrescere la capacità formativa della rete;
- dimensione quali-quantitativa del partenariato di riferimento, con particolare riferimento alle imprese (numero, dimensione occupazionale), allo scopo di assicurare una immediata operatività sullo specifico contesto attuativo;
- esperienza professionale degli operatori della formazione coinvolti, allo scopo di individuare soggetti con esperienze qualificanti realizzate nell'ambito delle filiere, con riferimento a percorsi di qualifica professionale, corsi professionalizzanti, percorsi di formazione continua, IFTS, ITS, master, ecc.

La misura sarà quindi attuata attraverso i percorsi formativi e le politiche attive rivolti, da un lato agli imprenditori e ai lavoratori delle imprese del partenariato e, dall'altro, a giovani disoccupati



interessati ad acquisire competenze spendibili presso le imprese della filiera. In particolare, le risorse messe a disposizione dei soggetti selezionati potranno realizzare un mix di azioni quali, a titolo esemplificativo:

- azioni di formazione degli occupati della filiera, attraverso piani formativi aziendali e pluri-aziendali rivolti agli addetti delle imprese, al personale dirigenziale e agli imprenditori, in conformità con la disciplina in materia di aiuti di stato o de minimis;
- azioni di formazione e percorsi di accompagnamento al lavoro rivolti a disoccupati finalizzati all'inserimento lavorativo nelle imprese;
- azioni per la costituzione di nuove imprese;
- programmi di riqualificazione finalizzati al riassorbimento di lavoratori in esubero a rischio di disoccupazione nell'ambito della filiera;
- tirocini extracurricolari;
- attività di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;
- azioni trasversali quali analisi dei fabbisogni, ideazione di nuovi profili professionali, sperimentazione di modelli didattici innovativi, creazione di market place di intermediazione delle esigenze formative delle imprese delle filiere, attività di informazione e comunicazione, ecc.;
- azioni di sistema volte al potenziamento del partenariato sul territorio, al rafforzamento della mission del F.I.L.O. Sardegna e al consolidamento sul territorio, ecc.

L'Assessora del Lavoro propone, quindi, di approvare gli indirizzi per l'attuazione della Misura "F.I.L.O. Sardegna – Filiere Innovazione Lavoro Occupazione" e di destinare all'attuazione della prima sperimentazione, in considerazione dei volumi produttivi, della dimensione occupazionale e delle potenzialità stimate di generazione di nuova occupazione degli undici settori strategici, l'importo complessivo di euro 40.000.000, di cui euro 15.500.000 di risorse FSE+, euro 16.000.000 risorse del Programma GOL PNRR ed euro 8.500.000 di risorse regionali ex art. 15, comma 15, della legge regionale 20 dicembre 2023, n. 17.

Le risorse del FSE+ verranno ripartite per gli obiettivi specifici ESO4.1, relativamente agli interventi rivolti ai disoccupati e alle azioni di sistema, e ESO4.4, relativamente agli interventi rivolti agli imprenditori e agli occupati delle filiere, le risorse PNRR per gli interventi rivolti ai disoccupati, mentre le risorse regionali verranno destinate alla realizzazione di entrambe le tipologie di interventi



senza vincolo di destinazione allo scopo di garantire l'opportuna flessibilità operativa nella realizzazione degli interventi secondo le esigenze durante il periodo di attuazione della sperimentazione.

Per l'azione di sistema di sperimentazione di un modello innovativo di analisi dei fabbisogni, l'Assessora propone di accantonare euro 2.500.000, e, considerando il peso occupazionale dei settori individuati, propone di ripartire lo stanziamento secondo gli importi indicati nella tabella di seguito riportata:

F.I.L.O. Sardegna Settori Strategici	Occupati	Quote di riparto totali	Di cui			
			FSE+ ESO4.1	FSE+ ESO4.4	GOL PNRR in favore disoccupati	FR
Agrifood	56.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Vino e beverage	10.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Costruzioni	50.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Ricettività turistica e servizi di accoglienza	10.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Ristorazione	35.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Servizi di cura alle persone	60.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Nautica	10.000	1.875.000	325.000	325.000	800.000	425.000
Ambiente ed energia	17.000	1.875.000	325.000	325.000	800.000	425.000
Innovazione digitale e new media	9.000	1.875.000	325.000	325.000	800.000	425.000
Cultura e spettacolo	3.600	1.875.000	325.000	325.000	800.000	425.000
Artigianato tradizionale	14.000	1.875.000	325.000	325.000	800.000	425.000
Totale	274.600	37.500.000	6.500.000	6.500.000	16.000.000	8.500.000

L'Assessora propone infine di dare mandato alla Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale (Autorità di Gestione del FSE+) per l'attivazione



delle procedure di evidenza pubblica necessarie per la concreta attuazione della Misura “F.I.L.O. Sardegna – Filiere Innovazione Lavoro Occupazione”, di cui alla presente deliberazione, ove saranno definiti sia i requisiti minimi di partecipazione, sia il dettaglio delle misure per le quali si prevede il finanziamento, tenuto conto delle priorità sopra delineate e del confronto con il partenariato economico-sociale di policy.

Il mandato si intende esteso anche al conseguente aggiornamento dei sistemi informativi regionali in conformità alle disposizioni sulla trasformazione digitale dei procedimenti amministrati e nella prospettiva della massima semplificazione per l'accesso alle sovvenzioni da parte dei soggetti interessati in linea con gli indirizzi attuativi sopra descritti.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare gli indirizzi strategici per l'attuazione della Misura “F.I.L.O. Sardegna – Filiere Innovazione Lavoro Occupazione”, di cui alle premesse, e i criteri premiali per la selezione dei progetti;
- di destinare in prima battuta risorse finanziarie pari a euro 40.000.000, di cui euro 15.500.000 di risorse FSE+, euro 16.000.000 di risorse del Programma GOL PNRR ed euro 8.500.000 di risorse regionali ex art. 15, comma 15, della legge regionale 20 dicembre 2023, n. 17;
- di approvare la ripartizione dello stanziamento sulla base degli undici settori strategici secondo la tabella riportata nella deliberazione e di destinare la somma di euro 2.500.000 alle azioni di sistema di sperimentazione di un modello innovativo di analisi dei fabbisogni:

F.I.L.O. Sardegna Settori Strategici	Occupati	Quote di riparto totali	Di cui			
			FSE+ ESO4.1	FSE+ ESO4.4	GOL PNRR in favore disoccupati	FR
Agrifood	56.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Vino e beverage	10.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 23/27
DEL 3.07.2024

Costruzioni	50.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Ricettività turistica e servizi di accoglienza	10.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Ristorazione	35.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Servizi di cura alle persone	60.000	4.687.500	812.500	812.500	2.000.000	1.062.500
Nautica	10.000	1.875.000	325.000	325.000	800.000	425.000
Ambiente ed energia	17.000	1.875.000	325.000	325.000	800.000	425.000
Innovazione digitale e new media	9.000	1.875.000	325.000	325.000	800.000	425.000
Cultura e spettacolo	3.600	1.875.000	325.000	325.000	800.000	425.000
Artigianato tradizionale	14.000	1.875.000	325.000	325.000	800.000	425.000
Totale	274.600	37.500.000	6.500.000	6.500.000	16.000.000	8.500.000

- di dare mandato alla Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale per l'attivazione delle procedure di evidenza pubblica necessarie per la concreta attuazione della misura "F.I.L.O. Sardegna – Filiere Innovazione Lavoro Occupazione", di cui alle presente deliberazione, ove saranno definiti i requisiti minimi di partecipazione, il dettaglio delle misure per le quali si prevede il finanziamento, tenuto conto delle priorità delineate in premessa e del confronto con il partenariato economico-sociale di policy e che il mandato si intende esteso anche al conseguente aggiornamento dei sistemi informativi regionali in conformità alle disposizioni sulla trasformazione digitale dei procedimenti amministrativi e nella prospettiva della massima semplificazione per l'accesso alle sovvenzioni da parte dei soggetti interessati in linea con gli indirizzi attuativi descritti in premessa.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde